

Alessandro, 2 settimane e 3,7 chili È il primo bimbo nella culla termica

È stato abbandonato dalla madre nella struttura del Secondo Policlinico inaugurata nel 2008

NAPOLI Era in funzione dal 2008, ma solo un paio di giorni fa la culla termica del Policlinico Federico II di Napoli ha accolto il primo bambino. Si chiama Alessandro ed è il primo neonato lasciato nella struttura, tutta elettronica e meccanizzata, che ricorda la storica «Ruota degli esposti».

Il bimbo ha circa due settimane di vita, pesa 3 chili e 700 grammi ed è stato lasciato nella culla termica martedì 8 agosto poco prima delle ore 13. Alessandro, però, non è stato abbandonato, ma la sua mamma ha aspettato che medici e infermieri raggiungessero la culla termica, affidandolo direttamente a loro prima di andare via. Ora il piccolo, che versa in buone condizioni, è

affidato alle cure dell'equipe di neonatologia del Policlinico Federico II, guidata dal profes-

Sotto controllo

Nido collegato a una telecamera che invia le immagini nella Terapia intensiva neonatale

sore Francesco Raimondi. Le sue condizioni di salute sono buone e qualora la madre continui a restare ignota, sarà attivata la procedura per l'adozione. Per questo motivo il bimbo resta affidato alle cure di medici e infermieri del reparto di Terapia intensiva neonatale del Policlinico federiciano.

Alessandro è il primo neo-

nato in Campania abbandonato in una culla termica e ora è stato «adottato» da tutto lo staff della Tin. La culla termica è stata inaugurata al Policlinico nel 2008 ed è posizionata nei pressi dell'ingresso della struttura ospedaliera di via De Amicis. La culla, la cui apertura è comandata da un pulsante, è collegata ventiquattro ore su ventiquattro a una telecamera che rimanda le immagini in un monitor posizionato nel reparto di Terapia intensiva neonatale. Nel momento in cui qualcuno la apre per lasciarvi un bimbo, in reparto scatta immediatamente un segnale d'allerta, a cui segue la partenza dell'ambulanza pediatrica, con a bordo il neonatologo e la vigilatrice, che prelevano il neonato abbandona-

to e lo trasportano nel reparto di Terapia intensiva neonatale del DAI di Pediatria. L'installazione della culla termica rientra nel progetto «Ninna-ho», il primo su scala nazionale che intende dotare gli ospedali di una culla termica per i neonati abbandonati.

Per fortuna la mamma di Alessandro conosceva l'esistenza della struttura ed ha deciso di lasciare il suo piccolo direttamente alle cure dei medici. Il progetto è stato sponsorizzato dalla KPMG Italia con la collaborazione della Fondazione «Francesca Rava» e si pone l'obiettivo di ridurre eventi drammatici come l'infanticidio.

Secondo i dati del ministero delle Pari opportunità, in Italia i casi di abbandono superano i tremila l'anno.

Walter Medolla

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cos'è

● Alessandro è il primo neonato in Campania abbandonato in una culla termica e ora è stato «adottato» da tutto lo staff della Tin. La culla termica è stata inaugurata al Policlinico nel 2008 ed è posizionata nei pressi dell'ingresso della struttura ospedaliera di via De Amicis. La culla, la cui apertura è comandata da un pulsante, è collegata 24 ore su 24 a una telecamera che rimanda le immagini in un monitor posizionato nel reparto di Terapia intensiva neonatale.

